



Prot. n. 120/S.G.

Roma, 19 febbraio 2024

- Al Dr. **Giovanni RUSSO**  
Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
ROMA
- Alla Dr.ssa **Lina DI DOMENICO**  
Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
ROMA
- Al Dr. **Massimo PARISI**  
Direttore Generale del Personale  
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria  
ROMA
- Alla Dr.ssa **Ida DEL GROSSO**  
Ufficio Relazioni Sindacali  
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria  
ROMA
- E, p.c.
- Alle Segreterie SiNAPPe  
LORO SEDI

**Oggetto: Sistemi di videosorveglianza – limiti invalicabili da non oltrepassare.**

*Sig. Presidente, Autorità in indirizzo*

la questione che questa Organizzazione Sindacale vuole portare all'attenzione di codesti Superiori uffici concerne la segnalazione pervenuta dai nostri rappresentanti sindacali distribuiti sul territorio nazionale su una situazione di importante rilievo.

La videosorveglianza nei luoghi di lavoro è un tema dibattuto ed attuale rispetto al quale appare forte la tensione con il diritto alla privacy; tensione che esige regolamentazione dettagliata delle modalità di effettuazione.

Occorre rappresentare che benché l'esigenza di garantire sicurezza all'interno degli istituti sia un elemento imprescindibile, la tutela del lavoratore non è da considerarsi di secondaria importanza.

L'art. 4, comma 1, lettera l) dell'Accordo Nazionale Quadro, recita testualmente: "**Resta fermo il DIVIETO di utilizzo degli strumenti tecnologici e degli impianti di video sorveglianza per il controllo a distanza dei lavoratori**".

---

**Segreteria Generale Si.N.A.P.Pe**

Via Tiburtina Valeria km 22.300 - Tivoli Terme (RM) - Tel. 0774 378108 - CF 97110020589 - E-mail: info@sinappe.it



Partendo sicuramente dall'assunto che la sicurezza all'interno di un istituto penitenziario deve rivestire carattere primario e questo fine si realizza anche attraverso il controllo dei vari ambienti detentivi per mezzo di questi strumenti tecnologici, non si riesce a comprendere la ratio per la quale parrebbe che alcuni Direttori e Comandanti abbiano adottato un sistema "parallelo" di controllo sul Personale di Polizia penitenziaria.

Nello specifico sembrerebbe che, avvalendosi dell'uso dei sistemi di videosorveglianza, si proceda alla contestazione di rapporti disciplinari al personale, rilevando attraverso le immagini del circuito interno le infrazioni confutabili.

Lo Statuto dei Lavoratori consente l'utilizzo di dispositivi per il controllo a distanza dei lavoratori solo ed esclusivamente per *"esigenze organizzativo-produttive, per la sicurezza sul lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale"*. In linea con le indicazioni del Garante della Privacy, **vieta tassativamente la videosorveglianza professionale al solo scopo di controllare il lavoro e i comportamenti dei dipendenti.**

Pertanto, tenuto conto delle disposizioni emanate in materia, si chiede alle SS.LL. che venga approfondita la situazione evidenziata e soprattutto che venga emanata una normativa chiarificatrice, valida per tutti gli istituti e uffici periferici, sui limiti di tale modalità di ispezione/controllo all'interno degli ambienti lavorativi - con speciale riguardo a quelli intramurari; altresì, si chiedono quali siano i tempi di conservazione delle registrazioni e chi, e come, può farne accesso.

Al fine di tutelare i lavoratori garantendo idonei ambienti di lavoro, si resta in attesa di un cortese e risolutivo riscontro, assicurando il personale sul fatto che i rapporti disciplinari elevati con dette modalità, verranno archiviati.

Cordiali saluti.

Dott. Roberto SANTINI  
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe